

La sare

*Stracche a morte arivé lu cuntadine
nghì l'arnese e visacce su li spalle;
un addore risale pi la valle
di terra frasche smosse da vicine.*

*Da la muntagne ve' li picurelle,
allucchene li cane pi la vie,
li pasture ringrazie e preghe Die
di truvà sempre bona jervilelle.*

*Si sente pi li strade li canzune,
n'ariette l'alluntane e l'avvicine,
fa feste a lu lavore li guajjune...*

*L'Avemarje sone li campane,
spunte li stelle, fume li camine,
s'appiccine li lume da luntane.*

La sera


*Stanco morto torna il contadino
con l'arnese e bisaccia sulle spalle;
un odore risale per la valle
di terra fresca spostata da vicino.*

*Dalla montagna vengono le pecorelle,
abbaiano i cani per la strada,
i pastori ringraziano e pregano Dio
di trovare sempre buona erbetta.*

*Si sentono per le strade le canzoni,
un'arietta li allontana e li avvicina,
fanno festa al lavoro i bambini...*

*L'Avemaria suona le campane,
spuntano le stelle, fuma il camino,
s'accendono le luci da lontano.*

Emilio Ambrogio Paterno



Bisaccia

(Montenero CB)

La casaling ne fa mà niend

*La casaling ne fa mà niend
eppur ogne tand se lamend!
Ze svaje tutt le matin prest
z'arrav la facce e subbit ze vest.*

*Arivaje, vest e ariscare lù uaion
e veloce veloce prepara la colazion
tutt quass l'ada fà al vol,
pe mannarl 'ndemb a la scol.*

*A le ott e mezz ajesce de cas
è arrivat l'or de fà la spas,
arivà a la cas nghe le bust chijn...
ha già passat na mezza matin.*

*Pije lu stracce e lu scupetton
lev la provvil a tutt lu salon.
Arrav le scal da ngim a dapit
na machin de le penn ca sò sujit.*

***La Casaling ne fa mà niend
e magari vò pur l'assistend!***
*Arriv mezz jurn, prepar a magnà
chi le vò cott e chi le vo crud: nze sa!*

*Sparacchje la tavul, arrav le piett
pulisce la camer e pur la camerett.
Spenn le penn dafor a lu balcon
aiut lu citil a fà cumbit e lezion.*

*Pulisce lu bagn e pur le finestr
accumbagn lu fije a la palestr.
Arriv la sar: la stessa canzon:
prepar a magnà a marit e uajon.*

*Ze matt a lu lett senza discut
e penz ca la jurnat finalmend è finut...
Ma arriv lu marit frasche e profumat
e je dice nghe n'aria scanzunat:*

*“Vid ca chiù o men è orarie!”
A la casaling iattoc pur lu straordinarie!
**La Casaling ne fa mà niend
almen accuscì dice tutt la gend!***

La casalinga non fa mai niente

*La casalinga non fa mai niente
eppure ogni tanto si lamenta!
Si sveglia tutte le mattine presto
si lava la faccia e subito si veste.*

*Sveglia, veste e lava il bambino
e veloce veloce prepara la colazione
tutto questo deve farlo al volo,
per mandarlo in tempo a scuola.*

*Alle otto e mezzo esce di casa
è arrivata l'ora di fare la spesa,
torna a casa con le buste piene...
è già passata mezza mattinata.*

*Prende lo straccio e lo scopettone,
pulisce la polvere a tutto il salone.
Lava le scale da sopra a sotto
mette i panni sporchi nella lavatrice.*

***La casalinga non fa mai niente
e magari vuole pure l'assistente!***
*Arriva mezzo giorno, prepara da mangiare
chi la vuole cotta e chi cruda: non si sa!*

*Sparecchia la tavola, lava i piatti
pulisce la camera e pure la cameretta.
Stende i panni fuori al balcone
aiuta il piccolo a fare compiti e lezioni.*

*Pulisce il bagno e pure le finestre
accompagna il figlio alla palestra.
Arriva la sera: la stessa canzone:
prepara a mangiare a marito e bambino.*

*Si mette a letto senza discutere
e pensa che la giornata finalmente è finita...
Ma arriva il marito fresco e profumato
e le dice con un aria scanzonata:*

*“Vedi che più o meno è orario!”
E la casalinga deve fare pure lo straordinario!
**La casalinga non fa mai niente
almeno così dice tutta la gente!***

Leo Benedetto


(Montenero CB)

Notturmo

*Sdraiato
ascolti
l'attonito fischio
dell'impercettibile
il rumore del tempo
il fragore del pensiero
attimi, momenti
e poi...*

Silenzio

Andrea Mastrangelo



Bisaccia

(Mafalda CB)

Stima all'ex Giudice di Montenero

*Antonio Di Pietro è un personaggio corretto, onesto e saggio
pieno di riflessi, intelligenza, dignità e coraggio.*

*Di età giovanile con tanta esperienza,
di tangentisti e ladri ha portato a conoscenza.*

*All'invito di Berlusconi con un no secco al Ministero
ha dimostrato ancora una volta di essere sincero
a tutti gli italiani, e al mondo intero:
del suo lavoro si sentiva orgoglioso, appassionato e fiero.*

*Antonio Di Pietro era un Giudice favoloso e fenomenale,
ma i corrotti lo odiano, lo disprezzano e gli dicono male.
Tra tutti i giudici d'Italia era il migliore,
gli italiani lo avranno sempre davanti agli occhi e nel cuore;
dai pericoli e dalla tentazione lo protegga il Signore.*

*Il suo operato, il suo nome si sono diffusi nel mondo
complimenti, onori, elogi, stima profonda;
Giudice dignitoso, buono, bravo e coraggioso.*

*Quando parlava, indagava
sulle sue labbra sbocciava il sorriso,
si faceva più dolce lo splendore del suo viso.
Dio gli ha riservato un posto al Tribunale in Paradiso.*

*I Parlamentari al Governo
sono rappresentati come una brutta mostra di quadri,
al complesso sono quasi tutti mafiosi e ladri.*

Luigino Palma



Bisaccia

(Montenero CB)

Terremoto in Abruzzo

*lieve scossa da Dicembre 2008 negli oltre 40 Comuni si sono avvertite,
al passare dei mesi si sono intensificate,
a metà settimana di Aprile 2009, è arrivato un violento terremoto scatenato.*

*Con i miei 87 anni ho acquisito tanta esperienza,
radio, televisione e giornali, mi hanno portato a conoscenza
la storia del terremoto! Delusione, terrore,
la tragedia turbante, lacrime, la disperazione della gente.*

*Sulle scosse telluriche di oltre 40 Comuni devastati
sulle scosse di lieve intensità, scosse imponenti del profondo,
si sono manifestati, diffusi in tutte le nazioni del mondo.*

*In Abruzzo il terremoto, in questi comuni ha provocato decine di migliaia di sfollati,
150 feriti, oltre 300 morti anziani e bambini, ragazzi giovani e fidanzati,
conviventi e sposati, sepolti sotto il loro tetto,
hanno perduto la vita, l'amore e l'affetto.*

*I Vigili del fuoco, protezione civile, del posto e da lontano,
interventuti per rimuovere le macerie, per salvare qualche corpo umano;
edifici, scuole, ospedali, opere d'arte e monumenti frantumati,
non tutti possono essere restaurati.*

*L'Aquila città delle 99 opere! 99 Chiese, 99 piazze, 99 cannelle,
99 fontane, 99 castelli, sono state danneggiate la più belle,
di quegli oscuri luttuosi giorni, e la sorte di quella sfortunata gente,
di tutti questi mali accaduti, l'ho archiviato nella mia memoria
di quel disastroso avvenimento, non posso dimenticare facilmente.*

*Datasi la mia avanzata età, nel mio viso ci sono rughe, nel cervello non ci sono,
il cervello mio ancora brilla e scintilla,
scriverò la prossima poesia, più commovente e più bella.*

Luigino Palma



Bisaccia

(Montenero CB)

L'inverno in campagna

*La notte dona al giorno una mattina,
non più quella natura brulla e stanca
ma come se la notte una fatina,
l'abbia coperta da una coltre bianca.*

*La neve che vien giù lenta e copiosa,
si adagia sulle siepi e sopra i rami,
cela sotto di se quasi ogni cosa,
da così vita a splendidi ricami.*

*Un fumaiolo fuma e fuma tanto,
sta ad indicar che in casa c'è la vita,
sta nevicando ancora così tanto
che l'orma di poc'anzi è già svanita.*

*Ma spesso il bello poi non dura tanto,
un dì viene la pioggia e poco a poco
comincia a deturpare quell'incanto,
come la strega trama il brutto gioco.*

*Ma al torrente questo non va giù!
Si gonfia brontolando e con le ore
diventa scuro e arcigno sempre più,
minaccia e corre a valle con fragore,
coi vortici lambisce ormai la sponda
trascinando con se fango e detriti,
torbido e con frastuono, a tratti esonda,
gli arbusti lungo l'alveo son spariti.*

*Col tempo e il sole la neve è tutta sciolta,
l'alveo e il torrente han cambiato aspetto,
limpida è quasi l'acqua un'altra volta
e si trastulla allegra al nuovo letto.*

*Si alternano gli eventi e via via...
C'è un altro evento, un'altra bella cosa:
la fontana che prima tanto restia...
adesso è diventata generosa.*

Nicola Piccirillo



Bisaccia

(Termoli CB)

La primavera

*Come una notte fredda, lunga e nera,
l'inverno adesso sembra che è finito,
l'aria è più calda ed un bel sole è uscito,
segno che sta arrivando primavera.*

*I primi messaggeri sono gli uccelli,
ti svegliano al mattino i canti loro,
per loro si è svegliato già l'amore,
ritornano a garrir le rondinelle.*

*Fra i rametti ancora senza fronde,
comincia a farsi il nido l'uccelletto,
come se il buon Dio gli avesse detto:
"Là cresce il verde e il nido ti nasconde."*

*Il vento forte e freddo si è calmato
e si è calmato adesso anche il mare,
il pescatore torna a lavorare
e azzurro anche il cielo è ritornato.*

*Si sveglia dal sonno la campagna
ed ogni giorno crescono i colori,
cresce l'erbetta, foglie, piante e fiori,
si abbellisce dal mare alla montagna.*

*La primavera è il tempo dell'amore,
che ci risveglia i buoni sentimenti
e a tutti, anche alla cattiva gente,
quest'aria a festa, intenerisce il cuore.*

Nicola Piccirillo



Bisaccia

(Termoli CB)

Nella ricorrenza della Santa Pasqua 2007

*I cuori veleggiano
nella fatica immensa
che ci riserva questo
mondo attuale.*

*I nostri pensieri vagano
tanto, ed a volte anche
con fatica verso la ricerca
di una rinascita sempre
più cara, solo... alla nostra
vita...*

*Ma tutto ciò, lo si può
sicuramente agevolare
se tutti pensassimo
alla resurrezione
di Gesù che ha
sacrificato il suo
corpo per l'intera
umanità.*

*Stiamo "vicini" sempre di più
all'umanità, all'amore
di Gesù ed al mondo
intero, anche se pur con
piccoli, ma validi gesti umani,
sicuramente ciò ci aiuterà
anche a noi stessi.*

*Nella ricorrenza della
SANTA Pasqua che Gesù
è risorto,
risorga in noi tutti
tanta fede, tanta pace,
tanta umanità.*

Luigi Sparvieri



(Montenero CB)

Ricordi di dicembre

*Quando ero bambina
credevo che la neve
fosse zucchero a velo
e la terra una torta.*

*Mio padre sorrideva agli incantesimi
profumati di muschio e mandarini.*

*Passavo molte ore scombinando
le nuove statuine nel presepe
da poco accomodato,
poi saltavo di gioia.*

*Suonava nella strada una zampogna,
scoppiava in lontananza un mortaretto...*

*Era il tempo dei sogni
ricamati
con lo zucchero a velo
sopra un tetto.*

Flora Lalli




Bisaccia

(Campobasso)

Epitaffio del '68

*Venne il '68
con angeli in jeans,
presunti profeti
di una pacifica rivoluzione.
Lunghe chiome e chitarre
per invocare
“la fantasia al potere”,
per animare le strade
con musiche nuove
e nuovi colori.
Così presagimmo
un mondo diverso
in cui libertà
significasse amore;
un mondo giovane
che stava nascendo...
Poi, lungo la strada,
restò solamente
qualche fiore di carta
bagnato di pioggia
e paradisi artefatti,
insieme al ricordo nostalgico
di un'utopia
che non ci bastò.*

Flora Lalli



Bisaccia

(Campobasso)

Ricordi, sogni e misteri.

*Ma dove eravamo?
Forse dentro la paura per gli esami
e nel giallo intenso delle ginestre,
o tra il verde delle foglie
ed il vermiglio delle ciliegie?*

*Nell'estate rovente della mietitura
e degli amori promessi
all'ombra di un pagliaio,
o nella fredda piazza di Rotterdam
felici e ridenti per il bacio rubato
e la scommessa stravinta?*

*Ora ricordo bene.
pioveva, c'era il vento,
la penombra e disegni d'acqua sui vetri.
Tu non c'eri ed io sognavo.
il sogno eri tu.*

Angelo Mancinone



Bisaccia

(Guardalfiera CB)

Il poeta

*È in te che mi abbandono
come un pensiero indefinito
passando da uno stato all'altro dell'essere.*

*Mutarmi in pesce: Uomo-delfino,
in uno spazio illimitato che stringe
le terre e le acque al cielo
e fra l'Esistenza e il mistero, inarco
la schiena, sorridendo canto:
"Dall'acqua che salva, rinasco temprato...
È dalla bellezza impenetrabile,
che io rinasco salvato".*

Gianfranco Rossodivita



Bisaccia

(Campodipietra CB)

L'uomo

*Dove bruciava la mia terra,
c'era l'ombra materna
Dove bruciava l'amore,
c'era un cuore soldato ...
Guarda Ho le mani sporche
di bosco e pantano
La sinistra accudiva la madre, l'altra
seppelliva i miei fratelli.
È per questo che non avrò pace se
il tuo abbraccio troverò in disarmo.*

Gianfranco Rossodivita



Bisaccia

(Campodipietra CB)

Dove vai...


*A chi porti quel ramoscello d'ulivo
se nel tuo cuore hai un mitra che spara?
Come può essere tuo figlio giulivo
se gli parli sempre della lupara?*

*Come puoi essere un benefattore
se per arricchirti usi l'inganno?
Dove puoi andare senza l'onore,
di chi onesto non prova l'affanno?*

*Dove vai a cercare l'amore
se la strada intrapresa
è intrisa di orrore?*

*Se tu conosci solo l'offesa
non puoi pretendere un tuo desio
di essere uguale davanti a Dio.*

Giovanni Maio



Bisaccia

(Baranello CB)

La stella

*Vidi nel cielo
una stella stupenda.*

*Era grande e brillava
più delle altre.*

Una notte d'estate cadde...

Cadde per sempre.

*Lasciò dietro di sé
una magnifica scia di luce.*

*La vidi
solo per un secondo,
prima che si spegnesse per sempre
insieme alla sua grande bellezza.*

Franco Antonio Jannetta



Bisaccia

(Baranello CB)

Eluana


*Sentenza d'arbitrio
ti condannò a morte.
Chi cura la vita,
fu boia per te.*

*Ti tolsero l'ultimo barlume
di speranza:
la luce del sole,
che pure illuminava
i tuoi respiri e palpiti del tuo cuor.*

*Or che sei lassù
ricevi eternamente,
luce più radiosa:
quella di Dio,*

*che sarà negata,
quando sarà,
a coloro
che credevano d'essere Lui.
L'inferno li aspetta!*

Giovanni Maio



Bisaccia

(Baranello CB)

Il primo bacio del vero amor

*Passa veloce il tempo
infaticabile,
a ritmo costante,
eterno,
inarrestabile.*

*Non si ferma mai.
È presente ovunque
a segnare la storia;
di chiunque,
del mondo,
dell'universo.*

*Un istante? È nulla.
È già passato!*

*Ma quell'attimo del primo bacio
del vero amor,
è ancora adesso,
non passa mai.*

*È eterno,
meravigliosamente infinito.
L'inferno li aspetta!*

Giovanni Maio



Bisaccia

(Baranello CB)

Un pomeriggio d'autunno

*Cammino tra la gente frettolosa,
La vita mi passa accanto con la sua energia,
mi sfiora con i suoi mille impegni,
mi accarezza col tepore di dolci speranze.*

*La guardo e mi scruta un attimo,
per poi distogliere lo sguardo.
Mi scopro ad indugiare su quello sguardo,
che mi colpisce con la sua intensità
e me ne ricorda all'improvviso un altro.*

*Quegli occhi mi mancano,
ancora, come sempre.
non sopporto questa assenza,
la rispetto, ma non ci rinuncio.*

*La sento e la cerco.
Ho imparato a vivere una nuova vita.
Decisa da altri, o dal destino, non saprei.
Una vita già scritta,
vissuta e rivissuta tante volte nei miei ricordi.
Forse un po' logori e sbiaditi dal tempo,
da questa pioggia che mi bagna mentre cammino.*

*Tra le strade ora deserte,
il suono di vecchi sogni e canzoni passate
torna a cullare con la sua armonia
questa triste solitudine
che lentamente mi uccide dentro.*

Laura D'Angelo



Bisaccia

(Montenero CB)

Solitudine

*A volte
mi piacerebbe parlarti dei miei sogni
delle mie paure
vorrei raccontarti
le mie favole
vorrei descriverti le mie sensazioni
quella magia...
che ti fa sentire
all'improvviso freddo o che
col suo tepore ti scalda il cuore.*

*A volte
vorrei mostrarti
i colori
dei campi dorati
dal sole in un tramonto d'estate
quando silenziosamente
un altro giorno muore.*

*Vorrei gridarti
la mia angoscia
e il senso di vuoto,
di smarrimento
di solitudine.*

*Vorrei
che tu mi capissi
vorrei
che tu fossi con me
ad ascoltare.*

*Ma non ci sei
le mie parole
rimangono silenziose*

Laura D'Angelo



Bisaccia

(Montenero CB)

Trascurati dettagli

*Non è un dettaglio l'urlo di una madre
oscuro inascoltato che risuona
nel fragore del buio illuminato
da bombe e insensibili proiettili.*


*Non è un dettaglio quel figlio innocente
che silente si spegne tra le braccia
e il prato rosso, prima verde, piange
l'innocenza di fiori ora recisi.*

*Solo un dettaglio il cristallino sguardo
turbato di un bambino senza casa
in fuga dalla morte come una foglia
d'autunno che s'oppona alla sua sorte.*

*Solo un dettaglio, soldato, quell'ombra
di strade orfane d'amor luce e pace
come dettagli son quelle lacrime
meste di Dio che scendon nell'attesa*

del nuovo giorno in cui risorga l'uomo.

Silvio Di Fabio



Bisaccia

(Montenero CB)